

IL GEOLOGO BIAGIO PRIVITERA (CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE DI MESSINA) ANALIZZA IL FENOMENO

Nessuna sorpresa per l'esperto: piccoli movimenti sono pure auspicabili

Gli assestamenti consentono di scaricare gradualmente l'energia

Emanuele Rigano

«Abbiamo assistito ad un evento sismico che non deve sorprenderci, trovandoci in un'area notoriamente esposta a fenomeni naturali»: a dirlo è il geologo Biagio Privitera, responsabile del servizio di Protezione civile della Città Metropolitana di Messina. «Questa caratterizzazione è storicamente conclamata e confermata, anzi per certi versi è

auspicabile che si verifichino piccole scosse che consentano di scaricare energia, evitando che questa si manifesti tutta in una volta magari con terremoti di magnitudo superiore. La frequenza aiuta a mantenere i libelli più bassi».

L'esperto evidenzia come la tipicità geologica e strutturale dell'area dello Stretto rende quasi scontati episodi come quelli vissuti nelle prime ore della giornata di sabato, anche sull'Aspromonte dove nel 1783 si generò un sisma che diede luogo a danni significativi. Ma accentua un

aspetto non secondaria, la percezione accentuata nella città di Messina: «Il risentimento è certamente indicativo dello stato dei terreni su cui si è sviluppato, che hanno espresso un'amplificazione. Fa riflettere che si sia percepito nonostante fossimo di



Il geologo Biagio Privitera: «La conoscenza può aiutare a fare prevenzione»

notte a piani bassi o medio-bassi, al terzo o al quarto piano, un evento più importante potrebbe certamente produrre effetti più severi anche con danni alle persone oltre che alle cose. La conformazione naturale e geologica ha esaltato la percezione, anche se la breve durata ha mitigato gli effetti».

La paura provata anche sulla sponda siciliana dello Stretto può essere legittima, ma Privitera invita tutti a guardare oltre: «Non bisogna attenzionare il fenomeno solo sul momento in cui si genera per

poi dimenticarsene con atteggiamento fatalistico, il timore deve portarci ad assumere un atteggiamento di maggiore conoscenza, che è già prevenzione. Nella pratica questo può tradursi ad esempio nel pretendere di sapere tutto su un immobile che si decide di acquistare, se i lavori sono stati realizzati a regola d'arte o se il materiale impiegato risulta adeguato, non pensare solo all'estetica ma anche alla sostanza delle cose, è più importante il rischio di esposizione piuttosto che la panoramicità». ◀